

PROVINCIA DI Cagliari

MODULO N. 8 § 8

Circondario di Cagliari

Mandamento di Solaricus -

SEDUTA

del 26. Novembre 1865.

96.

OGGETTO

*giusti nel tetto della Chiesa Parrocchiale*

**ATTO CONSOLARE**

*del Comune di Solaricus*

L'anno del Signore milleottocento *sefanta cinque*  
ed alli *ventisei* del mese di *Novembre* nel  
Comune di *Solaricus* e nella solita sala  
delle adunanze del Consiglio.

Si è radunata, d'ordine della *Giunta Municipale il Consiglio Comunale*  
previo avviso in iscritto recato a cadun Consigliere dall'Usciere Comunale  
conforme alla relazione fattane  
dal medesimo alla presenza del suddetto Consiglio cui sono intervenuti i  
Signori, *Pisanu, Cabras, De doni, Sereli, Locche, Monteleone, Quadddu,*  
*Michele Floris, Felis Andrea, Felis, Felis Pisanu, Siga, Puccia, Felis Scufino,*  
*Frontello -*

Assenti i Signori *Cognit, Ledda, Saba, Cao, Caro, Spiga -*

E coll'assistenza di me Segretario Comunale infrascritto

*Dicesi in appreso il Sindaco aver avuto positivi riscontri, che il tetto della Chiesa Parrocchiale sarebbe guasto in diversi punti, e constargli anche che in una delle Capelle abbia penetrato l'acqua piovana con pericolo del fabbricato se più oltre si trascurasse di riattarlo.*

Avesse egli il proponente, in seguito all'incarico sortone dalla giunta municipale fatto visitare il tetto suddetto, ed essersi risultato che le grondaie principali farebbero capo di terra e di piante di fichi d'India alliguateci a guisa di siepe, ed essere altresì verso il quarto esistente in diverse parti del tetto, tal che volendosi attuare un riattamento radicale sarebbe necessario la spesa di tre o quattro cento lire all'incirca, riattamento che non potrebbe trascinare senza pericolo di quasi maggiori sopravvenendo le pioggie.

Trattandosi per tanto di un oggetto che deve assolutamente richiamare l'attenzione del municipio e constando d'altro canto che la Chiesa manca affatto di fondi per poter sopportare alle spese occorrenti, cioè risultandogli dal resoconto di quella amministrazione che lo stesso municipio ebbe ad esaminare e discutere nella scorsa tornata di prima vera, si renderebbe indispensabile che dal med. si proponga uno stanziamento in bilancio, perché venendo la stagione propizia preparano rifatte le grondaie e nel momento però diceva indispensabile lo sgombrare di quanto può esistere nelle grondaie e riparare nel modo più economico le fessure esistenti nel tetto cioè colla sopravvenienza delle pioggie non prendono maggiori proporzioni i guasti esistenti.

Il Consigliere Ligas appoggiando la proposta del Sindaco diceva indispensabile il richiesto stanziamento non tanto per le riparazioni del momento alle quali come di piccola entità potrebbe supplire con uno storno qualunque, quanto per le riparazioni successive per le quali sarebbe d'uopo di un fondo preparatorio onde prevalere nella stagione opportuna. Lo stesso sentimento manifestavasi dal Consigliere Sedoni; era però d'avviso doversi dal Municipio nel proprio interesse verificare se gli sconci del tetto della Chiesa siano per avventura derivati da trascuranza di chi aveva incarico di sorvegliarli; sapere per troppo che al tetto della Chiesa si permetta l'accesso con non poca frequenza a persone d'ogni età e massime a ragazzi i quali recano questo e nel pub.<sup>co</sup> orologio, e nel tetto medesimo, perché il Municipio sia in grado di provvedere ai mezzi di riparare a questi disordini per l'avvenire.

Diversi altri dei Consiglieri tra i quali i Signori Monteleone, Loder, e Frontello parlarono in senso opposto. Dicevano essi non dovere il Municipio avere costato produrre agli stanziamenti ora massime che il bilancio è straricco per altre esigenze del Comune, ed i contribuenti gravati da molteplici imposte a favore dello Stato; sembrar prematuro qualunque stanziamento se cogliersi fare senza

capricciose di causa e senza una base che possa guidare il Municipio nel votarlo. Che nel caso nostro manca fin anche un calcolo che dimostri l'ammontare della spesa occorrente per il tale, non potrebbe ritenere, come non conducente a certezza, la relazione avuta dal Sindaco; e per in fine necessario nuovamente verificare l'amministrazione della Chiesa a riguardo della quale era probabile che nel corrente esercizio possa esser un avanzo in tutto od in parte sufficiente alle precise esigenze delle volute riparazioni; intanto però si opponevano a qualunque stanziamento, né dubitavano che questo loro avviso non fosse per appoggiarsi dalla maggioranza del Consiglio.

Il Consigliere Ligar ripeteva che dal farsi il proposto stanziamento non ne avverrebbe che il Comune fosse obbligato a fare le volute riparazioni ove si verificasse una esistenza di fondi nella amministrazione della Chiesa; in questo caso e per ben ovvio che il Comune non farebbe spesa di sorta, e la somma stanziata resterebbe a di lui favore, disponibile per qualunque altra esigenza del medesimo; potersi bensì avverare il caso che la amministrazione della Chiesa sia per trovarsi nella stessa provizione verificata nello scorso anno, e che il Comune sia in conseguenza obbligato a fare queste riparazioni; che non stanziando fin d'ora la somma necessaria, il Municipio si troverebbe nella circostanza di non potersi soddisfare e darebbe campo colla sua negligenza a spese maggiori per i maggiori guasti che potrebbero sperimentarsi da questo ritardo. E per quando è avviso che il Municipio da presidente amministratore debba non solo provvedere alle precise riparazioni del momento, ma debba per anche provvedere al necessario stanziamento per le riparazioni radicali venendo la stagione opportuna, ed aver fiducia che questo Municipio apprezzando coteste osservazioni vorrebbe coerentemente deliberare.

Chiusa la discussione non senza precedere per parte del Sindaco alcune osservazioni in appoggio della proposta Ligar, e messo ai voti se stante l'urgenza sia il caso di pulire il tetto, e di farsi quelle piccole riparazioni che valgono ad impedire maggiori guasti previo ritorno sui residui disponibili limitate alle sole spese perciò occorrenti, e da verificarsi con apposito calcolo, il Municipio con voti nove contro quattro deliberava affermativamente.

Posteri indi ai voti se sia il caso di stanziarsi in bilancio la  
somma necessaria per le riparazioni radicali da eseguirsi a spese  
del Comune ove la Chiesa risulti non essere in grado a potersi  
sopprimere dal proprio con voti otto contro cinque, il Municipio si  
pronunciava negativamente -

Affidamento  
Federico Lofano

Il Consiglio <sup>no</sup> Municipale  
Rafaele Dumbleddu



Stefano Segni Com. le